

Valutazioni per una stima della letalità delle patologie cerebro-vascolari e tumorali insorte oltre l'età di 60 anni

Francesco Grippo

La diminuzione della letalità di molte malattie croniche ha portato progressivamente ad un notevole aumento della speranza di vita e dell'invecchiamento delle popolazioni. Questo fenomeno, ormai sperimentato da una parte sempre più grande delle popolazioni mondiali, si accompagna ad un aumentato livello di multi-cronicità, ovvero di individui che convivono con diverse malattie croniche: Ciò è particolarmente evidente per malattie come i tumori e i disturbi cerebrovascolari.

Obiettivi e metodi

L'obiettivo di questa presentazione è fornire una valutazione dei cambiamenti di letalità dei tumori e delle malattie cerebrovascolari negli ultrasessantenni, basata su fonti di dati disponibili per entrambe le condizioni. In particolare si vogliono descrivere i dati provenienti dalle schede di dimissione ospedaliera (SDO) del Ministero della Salute e le schede di decesso elaborate dall'Istat, contenenti informazioni sulle cause di morte e dalle quali si ottengono gli andamenti della mortalità. I dati utilizzati sono stati estratti dal database Health for All Italia[4]. Sono inoltre presi in considerazione i dati di prevalenza per queste malattie fornite dalle indagini multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana e l'indagine europea sulle condizioni di salute e il ricorso al sistema sanitario [1, 2].

Risultati e discussione

In Italia, le persone che soffrono di tumore maligno costituiscono nel 2015 l'1.4% della popolazione e raggiungono il 4.1 nelle persone di 65 anni ad oltre[1]. Dall'indagine sugli aspetti della vita quotidiana[2], inoltre, si può osservare come la prevalenza nella popolazione di tutte le età sia aumentata dal 2005 di circa il 40%. Le persone che dichiarano di avere malattie cerebrovascolari nel 2015 sono l'1.3% e il 4.5% negli ultrasessantacinquenni e per queste malattie l'aumento della prevalenza è stata, dal 2005, di circa il 27%. Tali aumenti coinvolgono soprattutto le età più avanzate della vita in cui le prevalenze sono anche più elevate.

L'aumento della sopravvivenza, ovvero la diminuzione della letalità di queste malattie, è sicuramente uno dei fattori determinanti di tali aumenti di prevalenza, insieme alle variazioni di incidenza e all'allungamento della vita media. Quest'ultimo fattore ha come conseguenza l'aumento del numero di individui anziani, che hanno un rischio più alto di ammalarsi.

Per i tumori, l'aumento della sopravvivenza è ampiamente documentato grazie alla presenza di registri di patologia diffusi su tutto il territorio italiano. Dal rapporto "i numeri del cancro 2019" [3] si legge: "sopravvivono a 5 anni di più le persone giovani rispetto a quelle più anziane sia tra gli uomini (79% tra i 15-44enni vs 44% tra gli ultrasessantacinquenni) sia tra le donne (86% vs 42%). Le persone che si sono ammalate nel periodo 2005-2009 hanno una sopravvivenza migliore rispetto a chi si è ammalato nel quinquennio precedente sia negli uomini (54% vs 51%) sia nelle donne (63% vs 60%)".

Non si dispone di registri per le malattie cerebrovascolari, pertanto, per descrivere i cambiamenti della letalità, vengono qui descritte fonti quali le ospedalizzazioni e le cause di morte. Per confronto, vengono qui analizzate le stesse fonti anche per i tumori.

Nella figura 1 è rappresentato l'andamento dei ricoveri ospedalieri per i due gruppi di malattie considerati e per i due sessi. I tumori maligni mostrano valori dei tassi di dimissione più alti di quelli delle malattie cerebrovascolari (disturbi circolatori dell'encefalo) con notevoli differenze fra i due sessi. Per tumori il tasso di dimissione è, nel 2017, di 397 dimessi per 100mila abitanti nei maschi e di 209 nelle femmine con una diminuzione percentuale tra il 1999 e il 2017 del 39% nei maschi e del 33% nelle femmine. I tassi di dimissione per malattie cerebrovascolari sono più bassi (142 per 100 mila nei maschi e 101 nelle femmine) e la diminuzione percentuale nel periodo considerato è pari a circa il 50% per entrambi i sessi.

Anche per la mortalità si osservano andamenti in diminuzione per entrambi i gruppi di malattie. Nel 2017, il tasso standardizzato di mortalità per tumori tra gli ultrasessantacinquenni è pari a 137 decessi per 100mila nei maschi e 74 nelle femmine. Questo indicatore è diminuito molto più nei maschi (-18% nel periodo 1999-2017) rispetto alle femmine dove la diminuzione è stata solo dell'8%. La mortalità per malattie cerebrovascolari, invece, ha subito una diminuzione simile a quella osservata nei ricoveri, ovvero di circa il 50% dal 1999 per tutti e due i sessi, raggiungendo livelli di 37 per 100mila e 33 rispettivamente nei maschi e nelle femmine.

La diminuzione del tasso di dimissione può probabilmente essere attribuito a una migliorata efficienza del sistema sanitario. Infatti, per quasi tutte le malattie si sono ridotti i ricoveri ripetuti o inappropriati. Per i tumori, la riduzione delle dimissioni è stata più grande di quella osservata nella mortalità. Infatti, studiando il rapporto fra il tasso di dimissione e quello di mortalità, si osserva che mentre nel 1999 si avevano circa 4 ricoveri per decesso, nel 2017 se ne osservano meno di tre. Nel caso delle malattie cerebrovascolari, invece, tale rapporto si è mantenuto costante, attestandosi a circa 3 ricoveri/decessi per le donne e 4 per gli uomini. Non è comunque possibile attribuire queste variazioni al cambiamento di letalità di queste malattie.

Conclusioni

Attraverso l'analisi dei dati di prevalenza e di mortalità è possibile mettere in evidenza l'effetto della progressiva diminuzione della letalità delle malattie croniche sull'aumento della multi-cronicità nella popolazione. Tuttavia per studiare gli andamenti della letalità è necessario disporre di dati che consentano di stimare in modo accurato l'incidenza delle malattie sotto osservazione.

Figura 1 – Dimissioni per tumori e malattie circolatorie dell'encefalo nelle persone di 65 anni ad oltre per sesso e anno di dimissione. Italia, anni 1999-2017. Tassi standardizzati per 100mila abitanti.

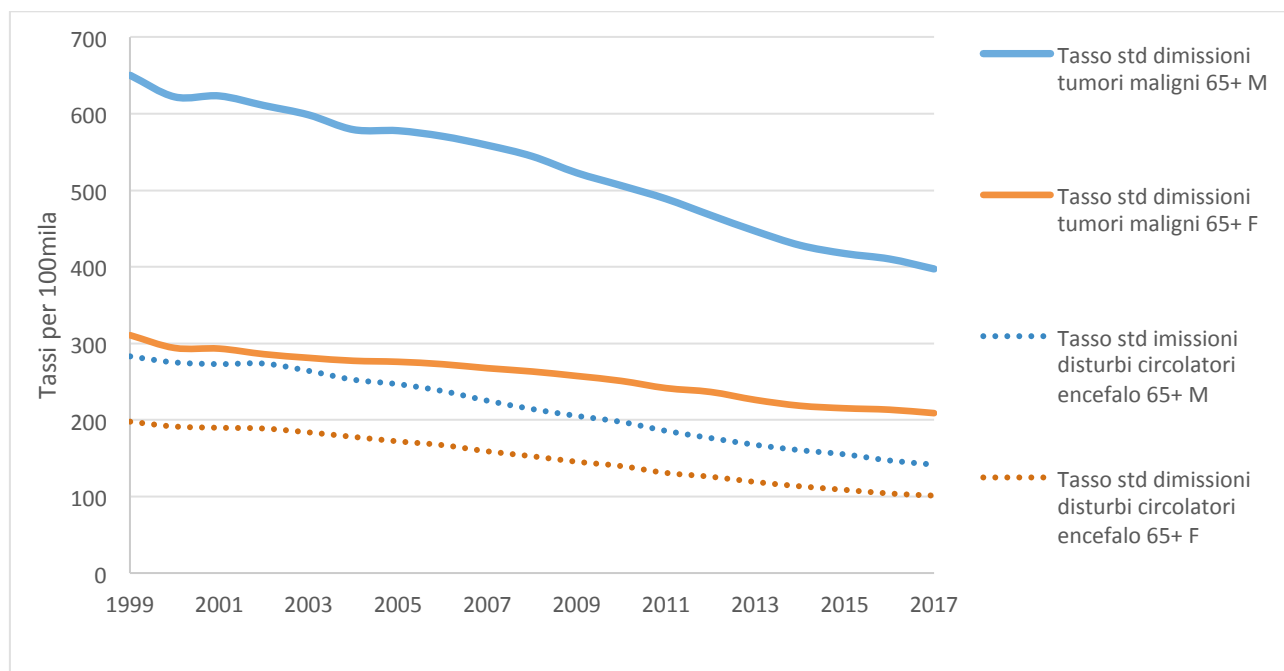
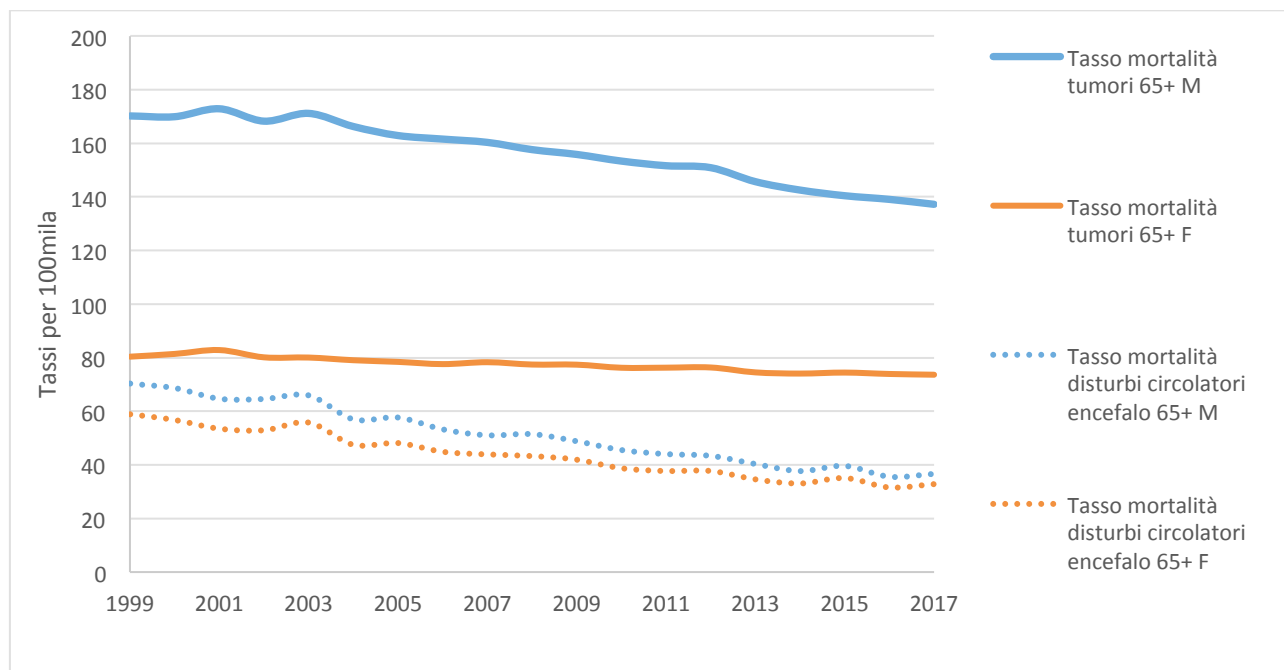


Figura 2 – Decessi per tumori e malattie circolatorie dell'encefalo nelle persone di 65 anni ad oltre per sesso e anno di decesso. Italia, anni 1999-2017. Tassi standardizzati per 100mila abitanti.



1. Istat – CONDIZIONI DI SALUTE E RICORSO AI SERVIZI SANITARI IN ITALIA E NELL'UNIONE EUROPEA - INDAGINE EHIS 2015 <https://www.istat.it/it/archivio/204655>
2. <http://dati.istat.it/>, salute e sanità, condizioni di salute
3. Aiom, Airtum, Fondazione Aiom, Passi, Passi d'Argento e Siapec-lap, "I numeri del cancro in Italia 2019"

4. HEALTH FOR ALL – ITALIA <https://www.istat.it/it/archivio/14562>